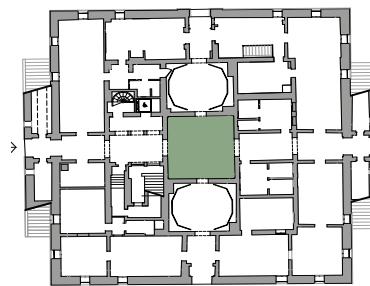


# IMPLUVIUM

(in origine per la raccolta dell'acqua)



Una veduta prospettica del piano terra

**L**e ricerche archeologiche realizzate in occasione dei restauri (2008-2011 circa) hanno dimostrato l'esistenza di una torre o, più probabilmente, di un battistero ottagonale al centro dell'edificio medievale preesistente alla Villa. Almeno dal 1077, infatti, sul colle di Luvigliano si trova la pieve di San Martino e nelle sue vicinanze sorge una dimora del vescovo di Padova.

Nel corso del Cinquecento, Giovanni Maria Falconetto e Alvise Cornaro progettano per il vescovo Francesco Pisani una nuova villa: si tratta di un edificio rivoluzionario, con al centro un **piccolo cortile quadrato** che funziona da *impluvium*, ossia una stanza dedicata alla raccolta dell'acqua piovana, come in una villa romana antica. Del resto, secondo gli eruditi cinquecenteschi padovani, Luvigliano deve il proprio nome al fatto di essere il sito originario della villa dello storico latino Tito Livio (59 a.C. -17 d.C.), la quale è nota come il *Livianum*.



## LO SAPEVI CHE

A pianta quadrata, Villa dei Vescovi è un modello per la Rotonda di Andrea Palladio, edificata a Vicenza, anch'essa costruita come una "macchina" al centro del paesaggio per la produzione agricola.

Di fatto, a Luvigliano nasce la civiltà della Villa Veneta, anche per via dell'importanza qui assegnata alla decorazione ad affresco. In questo senso, la civiltà delle Ville Venete avrà in Paolo Veronese (1528-1588) il grande protagonista del Cinquecento.



Gli scavi archeologici



Gli scavi archeologici

Come accennato, durante i lavori di restauro sono stati condotti importanti scavi archeologici che hanno fatto emergere i resti di una fondazione ottagonale posta proprio al centro della Villa. Con buona probabilità si tratta di un antico battistero, annesso al cimitero e alla vecchia chiesa di San Martino, che sorgeva proprio sull'area dell'attuale Villa. La chiesa, infatti, è fatta spostare nel 1474 per costruire una villa vescovile più ampia. Dimensioni e ingombro dell'ottagono sono oggi segnati da un profilo in mattoni sul pavimento.

L'elemento al centro dell'ottagono segnala l'originaria funzione del cortile pensile centrale per la raccolta dell'acqua piovana, costruito nel Cinquecento come una raffinata citazione dell'antica *domus* romana. Tale elemento architettonico, tuttavia, col tempo si rivela poco pratico nell'uso quotidiano degli spazi di Villa dei Vescovi e viene eliminato nel corso del Settecento.

Il pozzo del giardino della Villa, invece, è costruito nel corso degli anni Sessanta del Novecento per il recupero dell'acqua piovana.



Il "pozzo"



Il pozzo del cortile, foto degli anni '60 del '900



Pianta del piano terra



Pianta del piano nobile

Villa dei Vescovi è costruita secondo rigorose regole matematiche che determinano, all'interno, una distribuzione simmetrica delle stanze e, all'esterno, un'articolazione geometricamente armoniosa dei fronti. Dalla stanza centrale del piano terra è evidente la disposizione assiale degli spazi. Tale costruzione matematica può essere anche interpretata come il risultato dell'inserimento concentrico, l'uno all'interno dell'altro, di tre quadrati di misure digradanti, dove i muri esterni dell'abitazione delimitano i lati del quadrato maggiore.